I parlamentari grillini puntano ancora il dito contro l'amministrazione

Rifiuti, nuovo esposto alla procura di Nesci e Parentela

«Impegnate risorse insufficienti a garantire il contratto di categoria»

Rp
SAN GIOVANNI IN FIORE

Nonostante la Presila cosentina spa, società risulatata vincitrice dell'appalto sulla raccolta differenziata (in Ati con Locride ambiente), avesse difeso le sue ragioni cercando di attendere il più possibile l'avvio dell'iter di contrattualizzazione dei 21 operai della cooperativa "Città pulita", il cui contratto sarà ridotto da 6 a 4 ore (come da bando) non si placano le polemiche attorno all'asssunzione del personale.

Sono ancora una volta i parlamentari grillini ad accendere i riflettori sulla vicenda.

«Il sindaco Giuseppe Belcastro e la sua maggioranza hanno tutta la responsabilità politica per le sofferenze dei lavoratori della cooperativa Città pulita, che il Comune di San Giovanni in Fiore non ha salvaguardato come doveva, nella raccolta differenziata».

Lo affermano in una nota i deputati M5s Dalila Nesci e Paolo Parentela, che in un altro esposto alla Procura e all'Asp di Cosenza hanno denunciato scarsa igiene urbana per le strade del municipio silano.

La differenziata, hanno scritto, «è al momento gestita con pochissime unità di personale».

In sostanza i due parlamentari pentastellati – solidali con i lavoratori in protesta, i quali non vogliono firmare il contratto da dipendenti, che ritengono penalizzante – imputano al Comune di San Giovanni in Fiore di aver «impegnato risorse insufficienti a garantire l'applicazione del contratto di categoria» a tutti gli operai.

Un operaio della raccolta rifiuti

Intanto la contrattualizzazione è partita e i lavoratori starebbero mettendo a rischio l'avvio della raccolta facendo sprofondare la città florense in enormi disagi.

Secondo i 5 stelle, «la maggioranza di governo locale continua a mentire a raffica e le strade, a causa della manifesta incapacità di risolvere, si riempiono di sporcizia».

I parlamentari hanno scritto anche alla Corte dei conti, chiedendo di «avviare le indagini di competenza in ordine all'effettiva rispondenza tra uscite pubbliche e servizio reso, nonché di verificare la sostenibilità economica di un servizio per cui il Comune di San Giovanni in Fiore ha destinato le stesse risorse del passato, sia pure con un aumento effettivo di 9 unità di personale».

Infine Nesci e Parentela hanno scritto al prefetto di Cosenza, perché solleciti il municipio «a verificare il punto già sollevato sull'operatività territoriale di "Locride Ambiente" (una delle società vincitrici, ndr), finora ignorato».

DOPO IL DECRETO DI IACUCCI

Autonomia "Siciliano" Fucile puntualizza meriti e responsabilità

Cap
BISIGNANO

"Il decreto nr. 4 del 14 marzo 2017, a firma del presidente della Provincia Dr. Franco Iacucci - scrive il consigliere comunale di Ap-Ncd Francesco Fucile all'indomani della pubblicazione dell'atto con cui la Provincia riammette la reggenza all'istituto scolastico "Siciliano" - apre nuove e positive prospettive per gli istituti superiori di Bisignano. Tale determinazione è scaturita dopo che la Provincia di Cosenza, con un colpo di mano dei consiglieri provinciali di maggioranza, aveva approvato in data 20 dicembre 2016 il Piano di dimensionamento scolastico, accorpando l'IIS "E.Siciliano" di Bisignano all'IIS "Pezzullo" di Cosenza.

La reazione degli studenti, dei genitori, dei docenti, delle forze politiche e sociali, i ricorsi amministrativi presentati dall'amministrazione comunale e, soprattutto, la costituzione di un comitato di lotta per il "Siciliano", hanno fatto sì che si aprisse un confronto con l'Ente Provincia.

Proprio il neoeletto Presidente della Provincia di Cosenza, Iacucci - continua Fucile - rendendosi conto dello scarso coinvolgimento delle comunità scolastiche al momento della predisposizione del Piano di dimensionamento

Francesco Fucile

scolastico, del torto fatto alle scuole di Bisignano e di altri comuni, ha ritenuto opportuno fare un decreto per ovviare agli errori commessi dal Consiglio Provinciale.

Un atto politico importante che va nella direzione di ridare alle nostre scuole la dignità che meritano, grazie all'impegno quotidiano del corpo docenti, degli studenti, del personale scolastico e dei dirigenti scolastici che in tanti anni hanno profuso il loro impegno professionale in questi istituti scolastici.

Cercare di attribuire medaglie - conclude Fucile - solo ad alcuni soggetti che nella vicenda scuola invece hanno tanta parte di responsabilità, e disconoscere il fattivo impegno al Comitato di lotta e a tanti altri attori che hanno avuto il merito di tenere viva l'attenzione sull'argomento, mi sembra del tutto arbitrario e poco rispettoso della verità sostanziale dei fatti e della corretta informazione".